

**1<sup>a</sup>**

# domenica di quaresima

14 febbraio 2016

Prima lettura

**Dt 26,4-10**

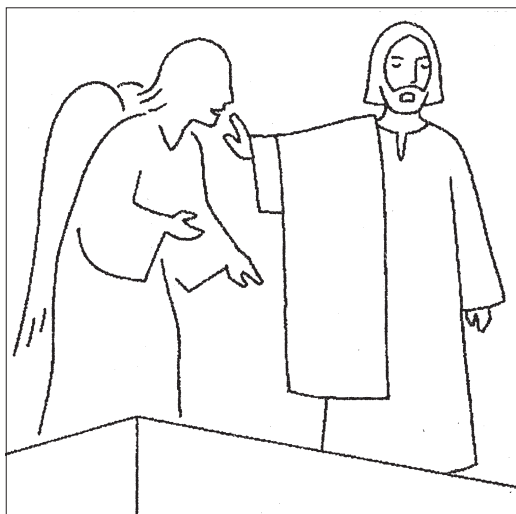
Seconda lettura

**Rm 10,8-13**

Vangelo

**Lc 4,1-13**

Vivere la fede alla sequela di Gesù è il cammino quaresimale al quale le comunità cristiane sono invitate. **Vivere la fede non è sempre un percorso facile né comodo:** l'esperienza della propria fragilità e del limite, degli ostacoli dall'esterno e dall'interno lo può frenare e impedire, la presenza della tentazione può scoraggiare. Ebbene, neppure a Gesù sono state risparmiate tentazioni, ostilità e sofferenze, ma egli ha affrontato e superato personalmente la "via della croce" nella fedeltà a Dio Padre. Neppure noi siamo abbandonati a noi stessi nelle difficoltà, ma ci è assicurata la sua presenza accogliente che può dare forza e coraggio per essergli "fedeli".



Il diavolo lo condusse sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù da qui»

**Luca 4,9**

*Il **vangelo** annunciato nella liturgia fornisce, sull'esempio di Gesù nel superare le tentazioni da cui non è stato risparmiato, i criteri della nostra fedeltà a Dio: la via della rinuncia alla idolatria delle cose, la via della rinuncia ad esercitare un potere di dominio, la via della rinuncia ad una orgogliosa affermazione di noi stessi... possono dare concretezza alla nostra fede. E come nella **prima lettura** siamo invitati a "narrare" la nostra fede, ossia a mostrare coraggiosamente il nostro volto di credenti, così, soprattutto nella **seconda lettura**, troviamo indicato quale sia il fondamento della nostra fiducia: possiamo contare su Dio, quale Gesù ci rivela, perché proprio in lui ci ha dato testimonianza della sua fedeltà.*